

Mobilità come libertà

Mobilità come necessità

Mobilità come fattore di crescita economica

Mobilità bene da tutelare

Traffico = troppo poca mobilità →
Il traffico non è il problema ma il sintomo

Usare la mobilità come fonte di introiti significa restringere la libertà, ostacolare il lavoro e danneggiare l'economia

La riduzione del numero delle auto ha senso solo quando è spontanea, in seguito all'introduzione di alternative migliori per un maggior numero di persone.

No alle politiche di disincentivazione dell'uso dell'auto attraverso l'introduzione di ostacoli e oneri economici

- No alla proliferazione di strade chiuse, ztl, pedonalizzazioni
- No ad Area C, no a strisce blu in tutta la città, no alle multe per fare cassa.
- No a limitazioni pretestuose con la scusa dell'ambiente (Area B)
- No alla riapertura dei navigli
- No alle piste ciclabili inutili
- No all'eliminazione dei parcheggi, anzi ripristino di quelli vecchi

No alle politiche che rendono le parti migliori della città solo a pochi, in particolare a chi ha più mezzi economici

Sì al potenziamento dei mezzi pubblici (in particolare, prolungamento dell'orario notturno della MM), sì a tutte le alternative presenti e future, purché non vadano a detrimento delle libertà individuali e della libertà di scelta dei cittadini

L'obiettivo è quello di ottenere una città più rispettosa delle libertà individuali, con più riguardi per le esigenze di chi lavora, che dà la precedenza alle esigenze di tanti sulle preferenze di pochi, più ricca perché il lavoro dei singoli è l'unica fonte di vera ricchezza comune